

Dona un rene all'amica, a Letizia il Premio Bontà

LA STORIA

PADOVA Un legame del cuore è diventato un legame di sangue. Un'amicizia potente, profonda e bellissima, tanto da meritare un premio, per quella bontà viscerale, vera, vivificante, scevra da slogan, silente e sapiente, quintessenza del volere il bene dell'altro. Lara e Letizia, 48 anni, nate a distanza di tre giorni l'una dall'altra, entrambe residenti a Monselice, sono amiche da sempre. Lara, malata dal 1999 di insufficienza renale e dal 2010 in attesa di trapianto, un mese fa ha festeggiato alla grande un primo fondamentale "compleanno"; insieme a Letizia ha celebrato la data della svolta. Era il 7 aprile 2017 quando l'amica di una vita le ha donato un rene, poi trapiantato dall'equipe del professor Paolo Rigotti, direttore del Centro di trapianti rene e pancreas dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova. Facendola evadere dalla prigione della dialisi, regalando letteralmente una nuova vita.

LA SCELTA

Una decisione maturata senza clamori da parte della donatrice: «Per me, la salute è il dono più prezioso di cui una persona dispone - commenta Letizia Guglielmo - e ritenendomi fortunata perché nella mia vita non sono mai stata male, ho voluto fare la mia parte; una scelta che rifarei mille volte perché dando così tanta felicità ho ricevuto un bagaglio di emozioni così intense da esserne quasi sovraccaricata».

Un gesto che meritava di essere riconosciuto e additato ad esempio, grande e semplice insieme, reale "dono di sé" a un'altra persona. Una storia di solidarietà al femminile nella quale il diritto dell'Arciconfraternita di

► Il riconoscimento dell'Arciconfraternita di Sant'Antonio a una donna di Monselice ► «La salute è preziosa, io non sono mai stata male e ho voluto fare la mia parte»



AMICHE PER LA PELLE Letizia Guglielmo mentre abbraccia Lara Martello

IL PRIORE: «UN ESEMPIO CONCRETO, NON PAROLE» ALLA RIBALTA ANCHE L'AZIENDA CHE HA REGALATO AGLI OPERAI UNA DOPPIA TREDICESIMA

Sant'Antonio ha ravvisato un fulgido, lampante altruismo in azione. Letizia, per quel regalo a Lara Martello, il 9 e il 10 giugno nel corso di una doppia cerimonia, civile e religiosa, riceverà infatti il "Premio della Bontà", istituito fin dal 1975 per evidenziare come nella quotidianità vi siano perso-

ne non indifferenti e che si prodigano per agli altri. Accanto ai partecipanti alla fase concorsuale riservata alle scuole primarie di primo e secondo grado di tutta Italia (il bando si è chiuso il 29 aprile) ogni anno infatti l'Arciconfraternita si propone di individuare uno o più protagonisti

Biotestamento

Il padre "interprete" per la figlia in coma

Sarà il padre di una quarantenne in coma, alimentata artificialmente in ospedale, a decidere se e quali cure sua figlia affronterà in futuro. Arriva da Modena una vicenda umana e giudiziaria - la decisione è stata infatti presa da un giudice - che matura sulla base della recente legge del Biotestamento, applicandola per una delle prime volte a livello nazionale dopo i casi più recenti, da Piergiorgio Welby a Dj Fabo, senza dimenticare quello di Eluana Englaro, che hanno a lungo diviso l'opinione pubblica e per la stessa ragione portato alla nascita proprio della recente legge ora applicata a Modena. Come stabilito dal tribunale della città emiliana, infatti, il padre ultraottantenne è stato nominato tutore della paziente, una quarantenne da mesi in coma. Valutare le cure, spetta ora al genitore, il quale viene chiamato a svolgere un ruolo di "interprete" delle volontà della figlia.

che nella vita "adulta" abbiano reso tangibile testimonianza degli insegnamenti del Vangelo.

Per il priore dell'Arciconfraternita, Leonardo Di Ascenzo, quello delle due donne, amiche per la pelle, è «un esempio di bontà straordinariamente concreti, oserci dire "non parole, ma fatti". Il dono di un rene a una persona amica ma non familiare è esempio di compassione operosa nella malattia».

L'AZIENDA

Vince il Premio della Bontà 2018 anche la "buona economia" che viene da Volpiano, Torino: a fronte degli ottimi risultati conseguiti nel 2017 (vendite +16% rispetto all'anno precedente), l'azienda Spea, leader nel settore specialistico dei macchinari per il collaudo di produzione di dispositivi elettronici, ha deciso di premiare i propri 550 lavoratori con una doppia tredicesima elargita a tutti, indipendentemente da ruolo e mansione. Un regalo che la proprietà - il fondatore Luciano Bonaria con il figlio Lorenzo - ha deciso di fare per condividere con i collaboratori gli utili di un anno da record. «Se la società opera bene e prospera, siamo felici di condividere i proventi della nostra attività con quanti lavorano con noi, con una competenza e un entusiasmo che fanno la base della nostra eccellenza», hanno sottolineato i Bonaria. Una iniziativa che l'Arciconfraternita di Sant'Antonio, ha deciso di premiare quale esempio per così dire di "economia etica". «Il dono di una doppia tredicesima è un aiuto concreto alle famiglie di quei lavoratori che quotidianamente offrono all'azienda le proprie competenze», commenta il priore Di Ascenzo. Strade imperverie diventate piane e percorribili. Grazie alla buona volontà.

Federica Cappellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLOTEA

VIAGGIARE, SENZA PENSIERI.

**VOLA DIRETTO DA VENEZIA VERSO
OLBIA E PALMA DI MAIORCA DA**

9€*

volotea.com

*Prezzo a tratta, tasse e costi non opzionali inclusi. Il numero di posti alla tariffa indicata è limitato al periodo di promozione. Per ulteriori informazioni consulta il sito volotea.com

